
In collaborazione con

GRUPPO²⁴ORE

WEBINAR

**PERCORSI ANTIRICICLAGGIO 2021
FOCUS SUGLI AGGIORNAMENTI NORMATIVI ED OPERATIVI
29 APRILE 2021 III Incontro**

Argomento: Formazione antiriciclaggio: tra vulnerabilità e opportunità

**Relatore: Dott. Alfredo Barbaranelli
Componente Commissione Antiriciclaggio**

OBBLIGHI ANTIRICICLAGGIO DEI PROFESSIONISTI

1. Soggetti obbligati

Il decreto 90/2017 ha attuato la direttiva 2015/849/UE, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario ai fini del riciclaggio o finanziamento del terrorismo (IV direttiva antiriciclaggio). Tale disciplina modifica sostanzialmente il decreto 231/2007 che rimane il testo di riferimento per la materia antiriciclaggio. La data di entrata in vigore del Decreto 90/2017 è il 04/07/2017.

Vengono codificati i tempi e le misure relative all'organizzazione di cui gli Studi professionali si devono dotare per tenere fede alla normativa Antiriciclaggio. I presidi dovranno essere predisposti entro un anno dall'entrata in vigore del Decreto 90/2017, perciò entro il 4 luglio 2018.

Sempre entro i 12 mesi successivi dovranno essere approvati i decreti che daranno vita al Registro Unico dei titolari effettivi detenuto presso il Registro delle Imprese.

I soggetti vigilati, quindi sempre entro il 4 luglio 2018, hanno dovuto adottare i presidi che tengano fede alle disposizioni di cui al D.Lgs, 231/2007, come modificato dal Decreto 90/2017, relativamente a procedure per la valutazione e gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, nonché per l'introduzione di una funzione antiriciclaggio e per la nomina del relativo responsabile.

OBBLIGHI ANTIRICICLAGGIO DEI PROFESSIONISTI

L'art. 11 comma 2 del 231/2007 prevede l'emanazione di regole tecniche per l'adempimento degli obblighi di adeguata verifica, ivi compresa l'analisi e la valutazione del rischio antiriciclaggio /finanziamento al terrorismo, cui i professionisti sono esposti nella loro attività, e di conservazione nonché per il controllo interno. Le regole dovevano essere emanate dagli Organismi di autoregolamentazione (Ordini professionali territoriali) e sottoposti al vaglio del Comitato di Sicurezza finanziaria. Non era previsto alcun termine entro il quale le regole dovevano essere emanate, tant'è che solo nel 2019, le Regole tecniche e le linee guida hanno preso corpo. Il CNDCEC ha rilasciato sia le Regole tecniche che le Linee guida, così che tutti gli iscritti agli Ordini territoriali dei Commercialisti e degli Esperti contabili, nonché Associazioni professionali e STP, sono obbligati dal 01/01/2020.

Vediamo i Soggetti obbligati:

- 1. Intermediari Bancari e finanziari;*
- 2. Altri operatori finanziari;*
- 3. Professionisti sia in forma individuale, associata o societaria: commercialisti e consulenti del lavoro sempre; avvocati e notai quando: assistono i propri clienti durante le seguenti operazioni: trasferimento d'azienda o di immobili; gestione di denaro, strumenti finanziari o altri beni; apertura o gestione di conti bancari; costituzione di società, enti e trust; organizzazione degli apporti necessari alla costituzione di società, enti e trust;*
- 4. Revisori legali e le società di revisione;*
- 5. Altri operatori non finanziari: ad es. commercianti di cose antiche; mediatori immobiliari,...ecc...*
- 6. Prestatori di servizi di gioco*

OBBLIGHI ANTIRICICLAGGIO DEI PROFESSIONISTI

2. Autorità Vigilanza e Pubbliche Amministrazioni.

Sono competenti in materia di Antiriciclaggio le seguenti Autorità:

- **Ministero dell'Economia e delle finanze:** responsabile delle politiche di prevenzione e dell'utilizzo del sistema finanziario ed economico e presenta una relazione annuale al Parlamento entro il 30 giugno;
- Comitato di Sicurezza finanziaria: elabora l'analisi nazionale dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; attua le misure per prevenire contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo e coordina le misure di contenimento del relativo rischio;
- **Unità di informazione finanziaria:** autonoma ed operativamente indipendente; riceve le segnalazioni di operazioni sospette; analizza i flussi finanziari, al fine di individuare e prevenire fenomeni di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo; può sospendere per un massimo di 5 giorni operazioni sospette, anche su richiesta del Nucleo di Polizia Valutaria della GdIF; emana istruzioni sui dati che devono essere contenuti nelle operazioni sospette, sulla tempistica di segnalazione e sulla tutela di riservatezza dell'identità del segnalante; emana e aggiorna periodicamente gli indicatori di anomalia; effettua verifiche sul rispetto delle norme di prevenzione sul riciclaggio ed il finanziamento del terrorismo; accerta le violazioni degli obblighi sulla norma antiriciclaggio; assicura la tempestiva comunicazione delle informazioni e delle analisi alla DIA (Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo); ha accesso all'anagrafe dei conti correnti, all'anagrafe immobiliare integrata, informazioni dal Registro di titolari effettivi di persone giuridiche e trust;
- **Nucleo Speciale di polizia valutaria della GdIF:** esegue i controlli di cui all'osservanza del Decreto Antiriciclaggio da parte ei soggetti obbligati non vigilati dalle Autorità di vigilanza del settore, nonché le visite ispettive ordinate dall'UIF; definisce la frequenza e l'intensità dei controlli e delle ispezioni in funzioni dei profili di rischio, della natura e delle dimensioni dei soggetti obbligati; svolge approfondimenti investigativi sulle segnalazioni SOS trasmesse da UIF.

OBBLIGHI ANTIRICICLAGGIO DEI PROFESSIONISTI

3. Organismi di autoregolamentazione.

- Promuovono e controllano l'osservanza degli obblighi previsti dal presente decreto da parte dei professionisti iscritti nei loro Albi ed elenchi, sotto il controllo del Ministero della giustizia.
- Sono responsabili dell'elaborazione e aggiornamento delle regole tecniche, adottate in attuazione del presente decreto, previo parere del Comitato di Sicurezza finanziaria, in materia di:

1 **Analisi e valutazione del rischio**

2 **controlli interni**

3 **adeguata verifica, anche semplificata della clientela**

4 **conservazione**

5 **inviano parere su aggiornamento indicatori di anomalia che riguardano i professionisti iscritti all'Uif**

6 **sono responsabili della formazione e dell'aggiornamento dei propri iscritti in materia di prevenzione del riciclaggio e finanziamento al terrorismo.**

7 **applicano sanzioni disciplinari a fronte di violazioni gravi, ripetute e sistematiche degli obblighi degli iscritti in tema di antiriciclaggio.**

8 **ricevono le segnalazioni SOS dai propri iscritti, per il successivo inoltro all'UIF con le tutele di riservatezza dei dati del segnalante, secondo un protocollo che deve essere individuato dal Mef, con parere del Garante privacy e di concerto con Min. Giustizia.**

RAPPORTO CORRETTO PROFESSIONISTA V/ ANTIRICICLAGGIO
Analisi e Valutazione del Rischio Riciclaggio e Fdt



Il professionista dovrà sempre considerare di essere equidistante tra i due antipodi formati dal Cliente/titolare effettivo/esecutore e le varie autorità vigilanti compreso il proprio ordine professionale per non rischiare di essere soggiogato dal sistema

*Camera di Commercio, Gafi,
UIF, Min.Giustizia,
Min.Finanze, siti di autorità
UE ed Internazionali

RAPPORTO CORRETTO PROFESSIONISTA V/ ANTIRICICLAGGIO

Analisi e Valutazione del Rischio Riciclaggio e Fdt

vulnerabilità

Notizie da ricercare presso tutte le fonti possibili*

Valutazione periodicamente aggiornata del rischio adeguata alla propria natura e dimensione

Procedure corrette di analisi e valutazione rischi

Rischi associati alla tipologia di clientela, *area geografica, canali distributivi

PROFESSIONISTA

AUTORITA' DI VIGILANZA-MINISTERO FINANZE-MINISTERO GIUSTIZIA- ORGANI DI AUTOREGOLAMENTAZIONE

Messa a disposizione

Nomina la funzione antiriciclaggio raggiunti i due professionisti che frequentano lo Studio.
Nomina del Responsabile della funzione superati i 30 professionisti compresi coll. E dipendenti.

*caso inglese e caso Usa

Dettano criteri e metodologie, commisurati alla natura dell'attività svolta e alle dimensioni dei soggetti obbligati, per analisi e valutazione dei rischi di riciclaggio e fdt cui sono esposti nell'esercizio dell'attività

Individuano i requisiti dimensionali e organizzativi in base ai quali i soggetti obbligati adottano speciali procedure per valutazione del rischio e l'introduzione di una funzione antiriciclaggio con la nomina del responsabile ed eventualmente un revisore esterno delle politiche antiriciclaggio.

FORMAZIONE DEL PROFESSIONISTA

Indicazioni del CNDCEC

Esse si articolano in un piano di formazione per professionisti collaboratori e dipendenti.



FORMAZIONE DEL PROFESSIONISTA

Indicazioni del CNDCEC

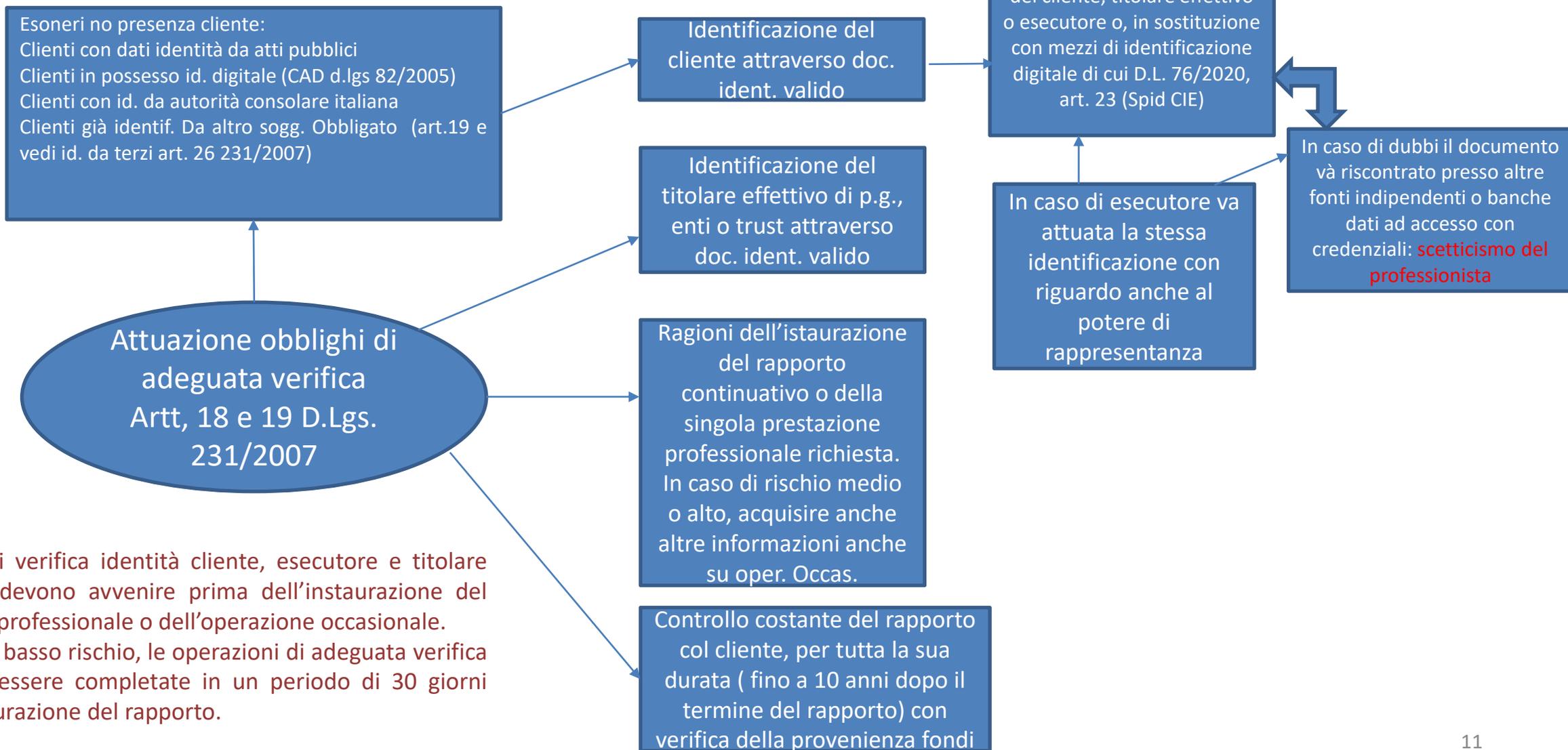
Esse si articolano in un piano di formazione per professionisti collaboratori e dipendenti.



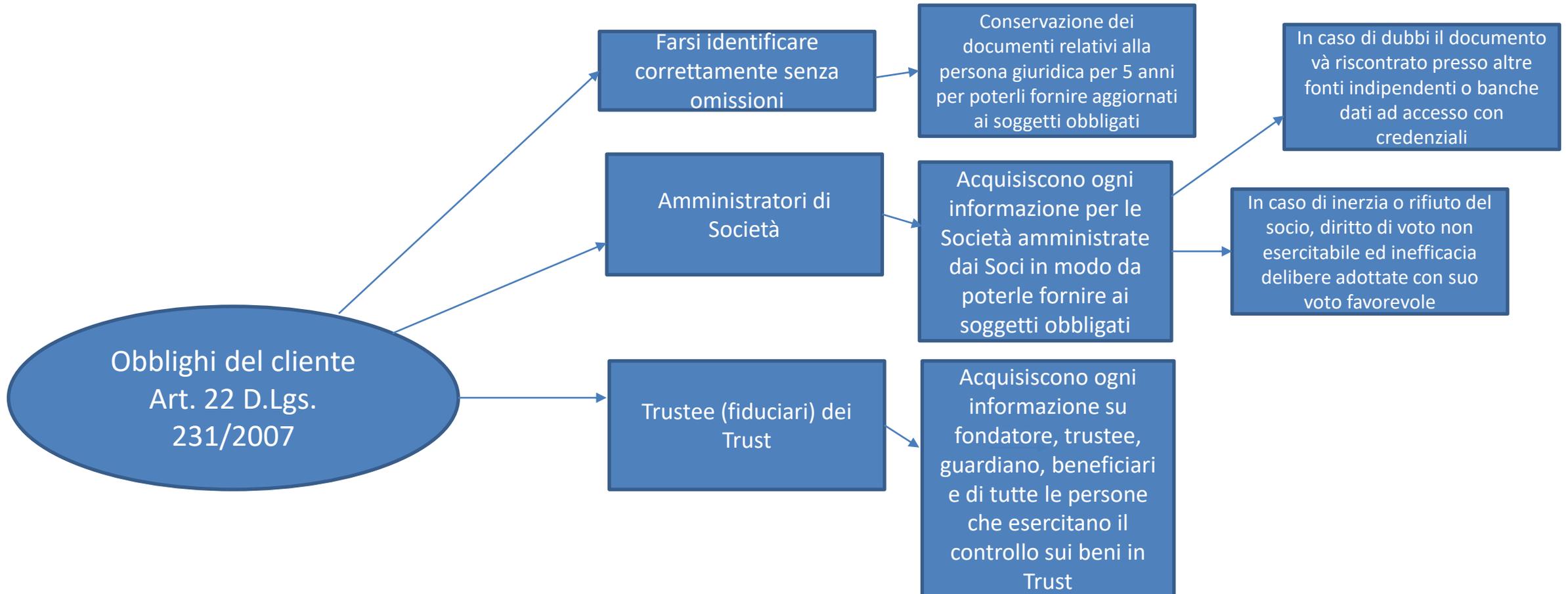
ORGANIZZAZIONE ADEGUATA DEL PROFESSIONISTA

Obblighi imposti dalle Norme Antiriciclaggio 231/2007 e 90/2017





Attività di verifica identità cliente, esecutore e titolare effettivo devono avvenire prima dell'instaurazione del rapporto professionale o dell'operazione occasionale. In caso di basso rischio, le operazioni di adeguata verifica possono essere completate in un periodo di 30 giorni dall'instaurazione del rapporto.



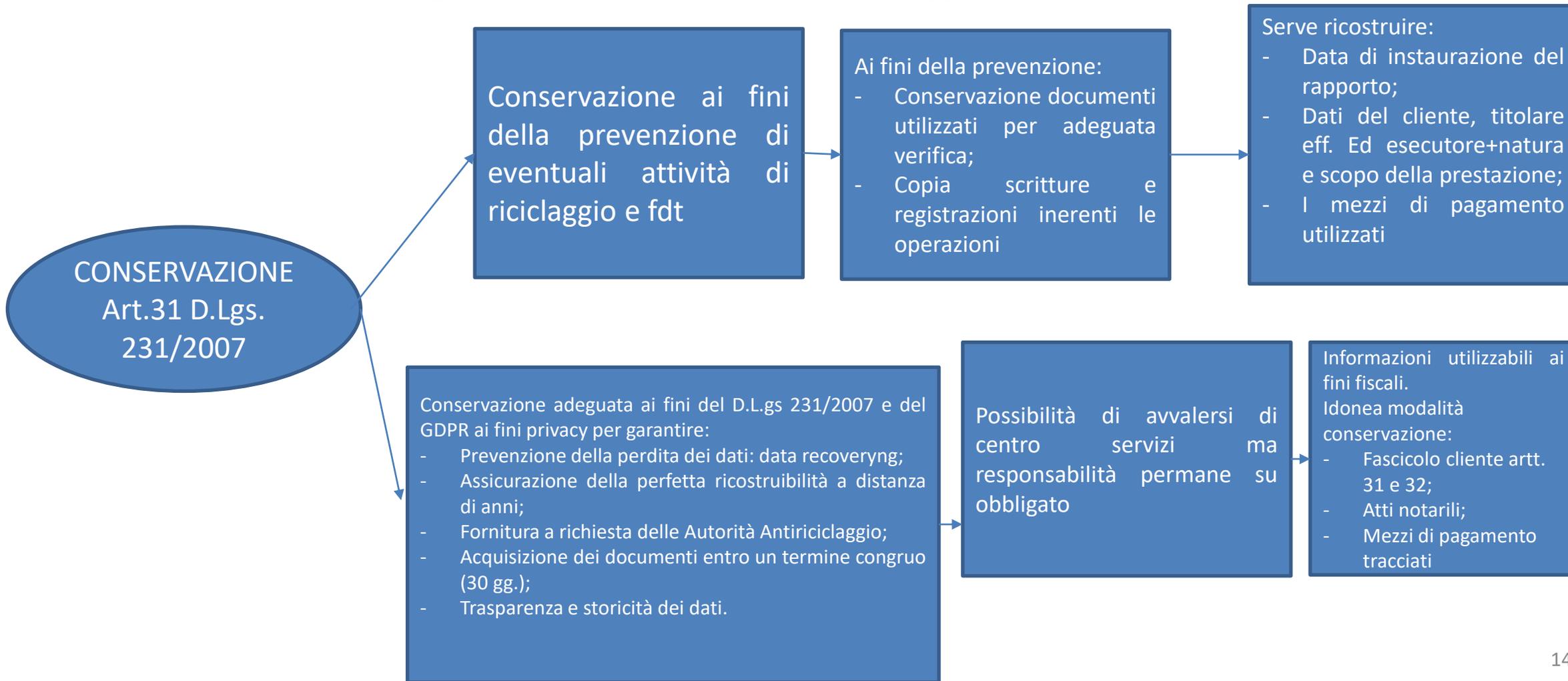
ORGANIZZAZIONE ADEGUATA DEL PROFESSIONISTA

Obblighi imposti dalle Norme Antiriciclaggio 231/2007 e 90/2017



ORGANIZZAZIONE ADEGUATA DEL PROFESSIONISTA

Obblighi imposti dalle Norme Antiriciclaggio 231/2007 e 90/2017





Lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo

[In breve](#)

- [Cronistoria: lotta dell'UE al terrorismo](#)
- [Elenco dei soggetti terroristici stabilito dall'UE](#)
- [Il coordinatore antiterrorismo](#)
- [Lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo](#)
 - [Cronistoria: azione dell'UE contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo](#)

In breve

Sono necessari maggiori sforzi per impedire il riciclaggio dei proventi.

L'UE rafforza costantemente la sua lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo.

Dal 2018 l'UE dispone di norme antiriciclaggio più rigorose. Tali norme **rendono difficile occultare fondi illegali** dietro una serie di società fittizie e **rafforzano i controlli sui paesi terzi a rischio**. Potenziano inoltre il ruolo delle autorità di vigilanza finanziaria e migliorano lo scambio e l'accesso alle informazioni.

Nel dicembre 2019 **il Consiglio ha adottato priorità strategiche per rafforzare ulteriormente il quadro dell'UE** in materia di lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. Nel maggio 2020 la Commissione europea vi ha dato seguito con un **piano d'azione** che stabilisce le misure previste nei prossimi 12 mesi per migliorare l'attuazione, la supervisione e il coordinamento delle norme UE in questo settore.



Una priorità strategica per l'UE

Nel giugno 2019 il Consiglio europeo ha adottato la sua agenda strategica 2019-2024. La **protezione dei cittadini e delle libertà** è una delle quattro priorità.

Svilupperemo e intensificheremo la lotta al terrorismo e alla criminalità transfrontaliera, migliorando la cooperazione e la condivisione di informazioni e portando avanti la messa a punto dei nostri strumenti comuni.

Consiglio europeo - Una nuova agenda strategica 2019-2024, 20 giugno 2019

Nel luglio 2019 la Commissione europea ha adottato una comunicazione sui rischi legati al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.

Successivamente, il Consiglio ha esortato la Commissione a esaminare ulteriori azioni volte a **rafforzare le norme UE**. Nel dicembre 2019 **il Consiglio ha adottato priorità strategiche per rafforzare ulteriormente il quadro dell'UE** in materia di lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.

Il 7 maggio 2020 la Commissione ha presentato un pacchetto a tal fine, in particolare un **piano d'azione** che delinea le prossime tappe e proposte legislative dell'UE per i 12 mesi a venire.

Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI)

Il Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI) è l'organismo internazionale incaricato di definire le norme in questo settore. Istituito nel 1989, è una task force intergovernativa che sviluppa e promuove politiche contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo e formula raccomandazioni che i paesi sono tenuti a seguire.

Ne fanno parte la Commissione europea e 14 Stati membri dell'UE. Altri Stati membri dell'UE fanno parte di Moneyval, un organismo regionale analogo al GAFI.

Le raccomandazioni del GAFI sono attuate su ampia scala nell'UE attraverso la quinta direttiva antiriciclaggio.

Il caso del Regno Unito (testo recepito su sito IRPIMEDIA)

Il [Tesoro](#) britannico stima che ogni anno nel Regno Unito venga riciclato denaro sporco per un valore di decine di miliardi di sterline; nella stessa nota, ammette anche che è ragionevole supporre che le cifre reali si aggirino nell'ordine delle centinaia di miliardi di sterline all'anno. Se così fosse, parliamo di volumi che superano il 5% del Pil del paese. Questi numeri trovano conferma nel ruolo centrale giocato dal sistema britannico in molti dei maggiori schemi di riciclaggio scoperti negli ultimi anni, come i casi Danske Bank, Panama Papers e Troika Laundromat. Anche per le mafie italiane, il Regno Unito è una delle mete preferite per il riciclaggio, come evidenziato [nell'ultima relazione](#) della Direzione Investigativa Antimafia e da una [serie di inchieste](#) apparse su questo giornale.

Gli schemi di riciclaggio su larga scala (ma non solo) si basano sull'utilizzo di valuta virtuale. Spostare grandi quantità di denaro in contante presenta troppi rischi e problemi logistici: le banconote occupano spazio, possono attirare altri criminali o domande scomode alle frontiere. Ma la globalizzazione ha favorito i processi di integrazione dei sistemi finanziari e la dematerializzazione dei flussi, creando nuove opportunità anche per la criminalità. I capitali riciclati transitano nei grandi centri finanziari, dove milioni di transazioni avvengono in frazioni di secondo, e i volumi rendono difficile per le autorità isolare i flussi illeciti. Il Regno Unito ha un peso specifico importante come hub finanziario globale, con la City di Londra al centro del sistema. Il settore dei servizi finanziari contribuisce ad oltre il 10% del Pil britannico, e impiega oltre due milioni di persone.

Anomalie nelle caratteristiche delle imprese britanniche

Da uno studio condotto da [Global Witness](#) (2019), risulta che nel registro delle imprese britannico:

- 6.711 imprese sono controllate da un titolare effettivo che controlla oltre 100 altre imprese, suggerendo la possibile presenza di prestanome;
- Circa 4.000 titolari effettivi riportano meno di 2 anni di età, e due devono ancora nascere – un livello di imprenditorialità anomalo anche per i padri fondatori del capitalismo moderno.

Le Autorità di Controllo USA (Board of Governors del Federal Reserve System, Federal Deposit Insurance Corporation, National Credit Union Administration e Office of the Comptroller of the Currency), **il 13/8/2020** hanno emanato una Dichiarazione congiunta con la quale vengono definiti i provvedimenti da adottare nei confronti **degli intermediari finanziari USA** (o esteri che operano negli Stati Uniti con proprie Succursali) che non rispettano i requisiti di legge o che hanno un sistema di controllo AML non conforme alle disposizioni dettate dal *Bank Secrecy Act*.

Tali disposizioni annullano e sostituiscono quelle emanate nel 2017 con il precedente *Joint Statement on enforcement of Bank Secrecy Act/Anti-Money Laundering requirements*.

Negli USA le disposizioni regolamentari per la compliance AML previste dal Federal Deposit Insurance Act e dal Federal Credit Union Act, evidenziano le modalità attraverso le quali le Autorità sopra elencate vigilano su:

- un sistema di controlli interni che garantisca il rispetto del Bank Secrecy Act;
- test indipendenti di compliance BSA/AML;
- la nomina di una o più persone responsabili del coordinamento e del monitoraggio della compliance BSA/AML;
- formazione per il personale sulla normativa antiriciclaggio.

Analogamente a quanto previsto dalla normativa italiana , tutti gli Intermediari sono obbligati ad approntare procedure di adeguata verifica della clientela e a condurre un monitoraggio sul cliente per comprendere la natura e lo scopo del rapporto e delle operazioni effettuate e identificare i titolari effettivi delle persone giuridiche ; questo al fine di individuare ed eventualmente segnalare le operazioni sospette.

Le Autorità sottolineano la necessità, per un adeguato programma di compliance, di disporre la corretta tenuta dei registri dei rapporti e delle operazioni nonché procedere alla relativa rendicontazione nel rispetto dei requisiti dettati dal Dipartimento del Tesoro, con particolare riferimento alle informazioni sulla titolarità effettiva, sulle banche corrispondenti estere e sulle segnalazioni delle transazioni in valuta.

Grazie per l'attenzione